

Piccoli cimeli castrensi avvinti come l'edera nelle nostre case di Daniela Baldo

1916 Chiarisacco. Sulla sinistra reparto di Neurochirurgia della Grande Guerra, in via Emilia, (Via Torre di Zuino) al numero civico 72, ora casa Sguazzin.



1916 marzo Veduta dell'insieme dei vari fabbricati dell'ospedale 234



1916 gennaio Casa Maran in Via Paluduz





Pagine mute di un antico dramma

In quelle stanze dove si è spenta la luce negli occhi feriti sul Carso, una giovane mamma continua ad alimentare una debole fiamma: "...30, 40, 45, 46, 59...". Sono i numeri che furono dipinti alle pareti davanti ai letti dei soldati ciechi di quell'ospedale.

Solamente dopo un violento temporale, quando i raggi del sole si riflettono su quella parete ancora trasudante di pioggia, come se fosse uno specchio rifrangente, compaiono improvvise lunghe strisce nere: *Reparto OSPEDALE DELLA III ARMATA*. Magia del caleidoscopio dove si ricompongono silenziose quelle antiche parole: piano..., per non disturbare.